



il Nembro Giovane

Settembre 2015
Supplemento a "IL NEMBRO" n° 8/2015
ilnembrogiovane@gmail.com

redazione NG: via Vittoria, 12 24027
Il Nembro. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore e responsabile: Lino Lazzari
Autoriz. tribunale di Bergamo n. 44 del 23/12/85

**ORATORIO NEMBRO
E NEMBRO GIOVANE SONO ON LINE**



HOMO LUDENS: CHI GIOCA E CHI SI GIOCA

*“L'uomo non smette
di giocare perché
invecchia,
ma invecchia
perché smette di
giocare”*

George Bernard Shaw

Oggi è il primo giorno di scuola. Proprio in questo momento, mentre scrivo questo editoriale, i ragazzi più grandi stanno scegliendo la sedia da occupare nelle aule e i bambini più piccoli accompagnati da genitori e nonni si stanno avvicinando ai cancelli che attraverseranno tutte le mattine per i prossimi nove mesi. Oggi è il primo giorno di “normalità” dopo tre lunghi mesi di viaggi, gite, scoperte, amicizie, tempi allungati, idee curiose e stravaganti, giochi, relax... In questo giorno di grande cambiamento, che per qualcuno si carica di un fortissimo senso di novità e di attesa, non posso che chiedermi se le settimane ormai alle nostre spalle siano state vuote, inutili e quindi sprecate e se il tempo veramente speso bene è quello dell'impegno, dei compiti, della routine che i ragazzi troveranno davanti a sé. Riguardo le tantissime foto dell'estate, ripenso alle proposte e ai progetti realizzati, rileggo il racconto che alcuni adolescenti e giovani hanno steso per questo nuovo numero di NG e mi convinco che questa estate è stata piena di una dimensione bellissima e fondamentale per chi cresce: il gioco. Da giugno a settembre l'oratorio ha fatto giocare moltissimo tutti: in montagna e al mare, durante il CRE e nelle giornate della festa appena conclusa, grandi e piccoli... Il gioco è uno dei capisaldi delle proposte che coinvolgono con successo tantissime persone nei tempi di vacanza. Ma l'esperienza ci consegna oggi una certezza più grande: tanti sono stati al gioco, molti si sono messi in gioco! La verità della nostra estate è proprio questa: persone di ogni età si sono lasciate incontrare e

hanno provato a far crescere le amicizie e la vita di comunità, in tantissimi hanno assunto un ruolo di servizio mettendosi a disposizione con generosità, tanti e tanti si sono lasciati conquistare dal clima di accoglienza e festa che ha contraddistinto ogni grande avvenimento di questo tempo. La vera conquista dei mesi senza la scuola è il più grande insegnamento che non dovrebbe mancare a nessuna quotidianità: mettersi in gioco, farsi coinvolgere, non restare indifferenti, accettare le regole e il confronto, spendere le energie fino ad essere stanchi, desiderare il risultato accettando quando serve i propri limiti e la stanchezza, tentare e ritentare perché si è determinati a dare il meglio di sé sono le condizioni che rendono pieni e degni i nostri giorni. Grazie estate! Ci hai ricordato quello che la monotonia e l'impegno quotidiano dimenticano sempre di suggerire. Grazie estate! Hai riaperto in noi la convinzione che dove c'è consapevolezza delle motivazioni ad agire, c'è tutto quel che serve. Grazie estate! Non smetteremo di giocare con passione. Soprattutto non ci stancheremo di metterci in gioco anche se tempi e modi cambieranno, non ci lasceremo rattristare dai troppi che voglia di giocare non ne hanno per nulla. Grazie estate! Non perderemo la passione che ci fa riempire di bene il tempo. Sarà la nostra sfida insegnare a tutti i pelandroni e i rattristati che con l'estate nel cuore tutto diventa interessante. Buon gioco!



1. Marco
2. Novelli
3. 48
4. Operaio
5. Beh la festa di quest'anno è stata a volte bella e interessante a volte meno. Penso sia impossibile essere al top per 11 giorni consecutivi.
6. Ho servito ai tavoli insieme a molte altre persone giovani e non.
7. Per me la parola volontariato significa essere disponibile al 100% e dare il meglio di sé nel momento in cui si decide di partecipare attivamente in un progetto in cui si crede.
8. La figura del volontario è essenziale per il buono svolgimento di queste feste perché ricordiamoci che senza volontari, niente festa.
9. La serata che ho apprezzato di più è stata l'ultima, quella nella quale i ragazzi del Dragone Rosso hanno messo in scena un ottimo spettacolo rifacendosi a Italia's got talent. La serata è stata bella perché i ragazzi sono stati molto bravi e simpatici. E un complimento speciale va al pappagallo.
10. Per provare a migliorare la festa io proverei a cambiare periodo.
11. Non immagini cosa ti stai perdendo! Partecipa anche tu!
12. Un saluto speciale a tutti i camerieri! Siete stati fantastici come sempre. Alla prossima. Ciao

DOMANDE:

1. Nome
2. Cognome
3. Età
4. Professione
5. Cosa pensi della festa dell'oratorio di quest'anno?
6. In che modo hai partecipato alla festa dell'oratorio? Quale è stato il tuo ruolo?
7. Che significato dai alla parola VOLONTARIATO?
8. Quanto è importante il volontariato e la figura stessa del volontario all'interno di queste feste?
9. Quale è stata la serata che ti è piaciuta di più? Perché?
10. Hai qualche consiglio su come migliorare o su cosa aggiungere magari l'anno prossimo?
11. Convinci altri a partecipare come volontario alla festa dell'anno prossimo.
12. Fai un saluto a chi vuoi

1. Federica
2. Corti
3. Quasi 17 anni
4. Studente
5. La festa dell'oratorio di quest'anno è stata un successone! Ottime proposte serali d'intrattenimento e una buona organizzazione hanno fatto in modo che la settimana andasse molto bene.
6. Quest'anno ho cambiato ruolo: ho aiutato un paio di sere in bruschetteria e ho dato una mano al chiosco quando era necessario.
7. Il VOLONTARIATO è un'attività che molte persone svolgono ogni giorno. Per me significa impegnare un po' del mio tempo libero al fine di aiutare gli altri, senza aspettarmi qualcosa in cambio. È un'attività davvero ripagante, anche perché spesso si conoscono persone nuove.
8. Probabilmente questa festa, senza l'aiuto di tutti i volontari che vi hanno partecipato attivamente, non sarebbe potuta andare così bene. Sono stati loro, infatti, che gli hanno dato vita e l'hanno resa una festa di successo.
9. La serata che ho preferito è stata l'ultima, quella animata dai ragazzi del Dragone Rosso anche perché vi ho partecipato in prima persona. È stato un momento di aggregazione e di divertimento, concludendo in modo simpatico questa festa che ha portato anche molta allegria e spensieratezza prima dell'inizio di un nuovo anno scolastico e lavorativo.
10. L'unico consiglio che posso dare, anche a nome del capo della bruschetteria, è quello di cambiare il forno delle bruschette! È un po' troppo piccolo e non sempre funziona benissimo. In serate caotiche le ordinazioni tardavano ad arrivare ai tavoli perché il pane impiegava troppo a cuocere. Per bruschette di qualità ci vuole un forno di qualità ;)
11. Per chiunque stia leggendo questa intervista e non si è ancora buttato in attività di volontariato, posso dirvi di non esitare e l'anno prossimo di partecipare alla festa dell'oratorio! Anche se a volte può sembrare un po' stancante e impegnativo, posso assicurarvi che essere volontario porta grandi soddisfazioni, fa divertire e soprattutto fa stare in compagnia!
12. un saluto a tutti quanti, ciao popolo nembrese!

visita il sito

www.oratorionembro.org

www.teatrosanfilipponeri.it

tutto nuovo!

SCATTI DI BUON GUSTO



Chi resta indifferente davanti a una bella foto? Avete mai visto l'istintiva reazione di un vostro amico o familiare davanti a una foto spettacolare? Non si può dire che sia un'arte che non suscita emozioni. Il nostro mondo è invaso da immagini e arti figurative che sono alla base di pubblicità, informazione, social e media.

Anche a Nembro nel nostro piccolo abbiamo fatto la nostra parte: infatti durante la festa dell'Oratorio è stato lanciato un concorso fotografico dal nome "#ilbuongusto" che sarebbe stato premiato l'ultima sera dal professionista Marco Quaranta con un generoso buono acquisto da spendere presso il suo punto vendita.

La sfida era molto interessante: emulare l'artista Katrin Korfmann, famosa per le sue prospettive dall'alto, realizzando una foto che esprimesse la nostra idea di socialità. Bisognava quindi trovare la location e il soggetto adatto.

Ho pensato che il campanile della parrocchia di Nembro potesse essere il luogo ideale per scattare, essendo abbastanza alto da regalare una prospettiva da "occhio di falco"; inoltre le geometrie del sagrato avrebbero aiutato a formare uno sfondo d'impatto.

Dopo aver stabilito ciò, consultandomi col buon Vanini Michele abbiamo capito che dei bambini festanti attorno a lui potessero esprimere il significato di socialità richiesto ma anche di positività e allegria.

Dopo vari scatti in varie pose ho provato a dare un senso di movimento alla foto facendoli correre e saltare attorno a lui, pur tenendo la foto nuda e cruda senza sfruttare tecniche particolari (come il motion blur, i più curiosi potranno documentarsi di cosa si tratta).

Speravo con tutto il cuore che la mia foto fosse apprezzata aldilà della vittoria perché significava essere arrivati a destinazione: quando una foto viene capita senza essere spiegata è fantastico. È da poco che mi sono avvicinato al mondo della fotografia e avere ricevuto degli apprezzamenti da una giuria di esperti è stato davvero emozionante.

Invito tutti i curiosi a provare, sperimentare e divertirsi facendo foto anche se non possiedono attrezzature speciali: "una macchina fotografica non ha mai creato una grande immagine, come una macchina da scrivere non ha mai creato un grande romanzo". (Peter Adams)

Buoni scatti!

Ale Arnoldi



BUONI: C'È PIÙ GUSTO!

**La riflessione di don Stefano Siquilberti
gradito ospite alla Messa di conclusione della festa dell'oratorio 2015**

L'estate è agli sgoccioli; lo capiamo da tanti richiami: le giornate si accorciano, ricominciano le scuole e c'è la festa dell'oratorio...è stata intensa la vostra estate: il CRE con tutte le giornate di sole e di gioco; so dalle mail che mi inviava don Matteo che siete andati all'EXPO: questa esposizione spero non sia stata solo l'occasione per soddisfare alcune curiosità, ma l'opportunità per riflettere sull'importanza di aver cura della Terra, che solo in questo modo potrà essere casa che fornisce ad ogni uomo e donna cibo buono per vivere.

Il titolo di questa festa dell'oratorio ci parla di bontà, si rivolge a noi e ci dice che ad essere buoni c'è più gusto: ma come possiamo essere buoni? È qualcosa che ci viene spontaneo? Il Vangelo di oggi ci dice di no: per essere buoni occorre nutrirsi di parole, esperienze ed incontri che ci fanno crescere in generosità. Tutto questo il sordomuto presentato nel brano

*...guardando quindi verso il
cielo, emise un sospiro
e gli disse: «Effatà»,
cioè: «Apriti!»...
dan Vangelo di Marco*

di Vangelo non lo può vivere: egli, chiuso in sé stesso per la sua malattia, è isolato dal mondo e non potendo ascoltare parole buone, non riesce neanche ad esprimere la sua gioia per il dono della vita. Per fortuna ha vicino a sé persone che lo conducono da Gesù, che comanda al sordomuto di aprirsi, di non rimanere chiuso nella sua sordità e mutismo, di far entrare nella sua vita quella Parola buona che è capace di ridare slancio e stimoli anche nelle situazioni di sofferenza ed isolamento. Voi, in questa festa,

anche durante l'estate, siete usciti dalla vostra casa e siete venuti in oratorio per incontrarvi e crescere nella fraternità. Mi piacciono tanto in paese gli striscioni con la scritta: "Oratorio, un bene per la comunità"; questo slogan racconta di un oratorio che non è solo il luogo dove si viene per giocare, ma una casa dove esercitarsi nello stile della gratuità, del servizio, della gioia. E allora i più piccoli assimilano, crescendo in questo clima, che è bello vivere in questo ambiente.

Impariamo allora dal nostro patrono S. Filippo Neri, di cui festeggiamo i 500 anni dalla nascita, la bontà e l'entusiasmo nei confronti dei nostri fratelli, perché ad essere buoni c'è più gusto. Ringrazio ogni persona che abita l'oratorio di Nembro per avermi mostrato e fatto crescere in un vero stile di servizio e di condivisione.

Don Stefano
#siqui2015

SU IL SIPARIO!

**Dal 26 agosto è di nuovo in funzione il San Filippo Neri
Tanta curiosità e molti giovani impegnati a dare vita alla sala**

Mercoledì 26 agosto è stato presentato alla comunità il nuovo Teatro San Filippo Neri. Durante la serata è stata ripercorsa la storia del teatro, dalle attività che vi venivano svolte, allo sviluppo dei lavori per poi arrivare finalmente al risultato attuale.

C'è voluto un anno di intensi lavori che hanno comportato uno stop alla programmazione tradizionale della rassegna "Palcoscenico" e all'offerta cinematografica, ma ora, finalmente, il Teatro San Filippo Neri è pronto!

Partiti volendo fare solo qualche lavoretto, alla fine, ad esclusione della struttura portante è possibile affermare che il teatro è stato completamente rinnovato. Questi lunghi lavori hanno trasformato il vecchio cineteatro in una struttura tecnologicamente all'avanguardia sia in campo cinematografico, passando al sistema di proiezione digitale, sia in quello teatrale.

La maggior parte dei lavori eseguiti sono nascosti all'occhio della gente, entrando si possono osservare le 320 nuove poltroncine rosse fuoco con dettagli in legno, le nuove

barriere in vetro sulle due logge superiori al cui interno sono presenti led colorati che si possono adattare al contesto dello spettacolo, i nuovi tendaggi, la pavimentazione, il palco e la nuova regia spostata al piano inferiore. Ma le vere novità sono nascoste all'occhio, infatti finora abbiamo parlato di lavori che riguardano per lo più l'aspetto estetico, molto importante, ma che effettivamente risulta secondario alle vere innovazioni eseguite "dietro le quinte": impianto elettrico completamente nuovo dotato di gestione domotica, adeguamento alle normative di sicurezza e antincendio, ricambio forzato dell'aria, ampliamento e completo restyling dei camerini, recupero dell'area sotto il palcoscenico, sostituzione di tutto l'apparato delle scene teatrali e installazione degli impianti di proiezione e di acustica di alto livello, segnando in questo modo il passaggio dal cinema tradizionale all'era digitale così da offrire un'ottima visione di film e spettacoli.

La nuova sala dovrà rappresentare un punto di riferimento per l'intera comunità e per la

cultura, e grazie al contributo della Fondazione Cariplo la quale ha sostenuto il progetto "Un cine-teatro per formare", il nuovo San Filippo Neri si impegnerà a proporre non solo film per famiglie in prima visione e teatro in prosa, ma già tra poco sarà possibile assistere alle proiezioni di film d'autore durante il Cineforum che si svolgerà di giovedì sera; inoltre sono già in cantiere numerose idee per arricchire l'offerta come: teatro per i ragazzi, laboratori di teatro per tutte le fasce d'età, incontri e presentazioni.

Nei giorni successivi all'apertura è stato lanciato il nuovo sito del teatro (<http://www.teatrosanfilipponeri.it/>) sul quale è possibile consultare il programma degli eventi (cinema, rassegna teatrale, cineforum), i progetti futuri e fare il tour virtuale della nuova sala. Insomma, tantissime novità sono state presentate e tante altre sono in arrivo!

Mariangela

UNA FESTA DAI GRANDI NUMERI

Tantissimi i volontari e grande partecipazione di pubblico per l'ultimo appuntamento estivo dell'oratorio

Anche quest'anno la Festa dell'Oratorio ha rappresentato un evento importante per la comunità e l'atto conclusivo dell'estate. Ancora una volta essa ha riscosso grande successo e una significativa partecipazione da parte di tutti.

Nel primo pomeriggio in Oratorio iniziavano varie attività destinate ad ogni fascia d'età. Per i più piccoli c'era la possibilità di divertirsi sui gonfiabili mentre per gli adolescenti di giocare a calcio saponato e provare sport poco conosciuti ma che hanno saputo entusiasmarli.

Nell'arco dei 10 giorni della festa ogni serata è stata contraddistinta da un evento e ospiti speciali. Sul palco si sono avvicendate band come i Senza Patria (Cover Nomadi), Bunker Band, The Donuts, i Tamarros e Marco Ligabue, serate danzanti, momenti d'animazione e spettacolo (UPEE e Dragone Rosso).

Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla disponibilità e all'impegno costante dei numerosi volontari che si sono prodigati affinché tutto funzionasse al meglio. Come da tradizione, coloro che hanno svolto tale servizio per la comunità hanno condiviso una giornata di divertimento a Gardaland.

Come ogni anno la festa si è conclusa con grandi soddisfazioni e con la convinzione che di anno in anno si possa migliorare sempre più.

Federico e Lisa



SPETTACOL...OSSO

Dietro le quinte del Nembro's got talent

Per il secondo anno consecutivo lo spettacolo conclusivo della festa dell'oratorio è stata assegnata al nostro gruppo ed è stato per noi motivo d'orgoglio. Quest'anno abbiamo utilizzato il format del Talent Show cercando di renderlo il più possibile attinente ai temi oratoriali come la condivisione, il rispetto e la solidarietà. Data questa scelta ci siamo avvalsi della partecipazione di talenti esterni ma abbiamo anche valorizzato e portato sul palco i talenti e le competenze sviluppate in questi anni da ognuno di noi. I giorni antecedenti allo spettacolo si sono rivelati particolarmente intensi, in cui si sono susseguite prove, conoscenza dei talenti, continui aggiustamenti, risate in compagnia e lavoro di squadra per arrivare pronti al momento giusto. Durante la serata si sono avvicendati sul palco diversi talenti che si sono esibiti ognuno nella sua specialità; da due bravissime cantanti a un

giovane mago prodigio, passando per le acconciature di un ragazzo, alla danza classica, a una originale interpretazione di Frozen e a un esilarante rapper. A metà serata sono apparse sul palco addirittura le Spice Girls come ospiti speciali. Successivamente la seconda parte ha evidenziato un pregevole duetto di pianoforte e violino, uno sketch di cabaret davvero divertente e per concludere un'esibizione di un ragazzo che ha suonato campane in miniatura portando a conoscenza del pubblico uno strumento antico ma allo stesso tempo molto interessante.

Al termine di ogni esibizione i quattro giudici (Federioz, Maria De Federica, Mikalless e Glorianda) valutavano simbolicamente le prestazioni. Il vincitore del Talent infine è stato Riccardo, il mago che ha lasciato a bocca aperta per i suoi trucchi di magia e la disinvoltura sul palco nonostante l'età.

La serata è volata sull'onda dell'entusiasmo e delle emozioni e l'applauso finale del pubblico è stato una grande soddisfazione per la quale vi siamo veramente grati. Inoltre ringraziamo don Matteo, tutti i talenti intervenuti, i tecnici e la gente che ci sostiene. Siamo pronti per nuove sfide sempre più impegnative e nel frattempo grazie a tutti!

Chico e Lisa



DALLA MONTAGNA...

Il campo di Terza Media in Trentino

Anche quest'anno l'Oratorio ha organizzato una splendida vacanza per i ragazzi di terza media. A causa dell'alto numero di adesioni, don Matteo ha dovuto spostare la meta da Cervinia a Fai della Paganella in Trentino. Il tema che ci ha accompagnato durante i cinque giorni del campo è stato "il cibo": questione centrale di tutte le attività estive e soprattutto di Expo 2015. Appena arrivati, dopo una lunga guerra per scegliersi i compagni di stanza, siamo stati divisi in cinque squadre che sono rimaste in competizione per tutto il resto della settimana. I nomi di queste squadre erano parecchio strampalati perchè ogni squadra ha dovuto scegliere un nome mischiando una realtà di montagna e un cibo. Le cinque squadre si sono chiamate infatti: fiumi di nutella (fiumi, nutella), coca-scata-cola (cocacola, cascata), valagole (valanghe, fragole), montelli (monti, caramelli). Il pomeriggio abbiamo fatto una attività come sommelier, cercando per tutto il paese le famose 16 fontane, assaggiandone l'acqua di ognuna, per poi scoprire dopo 4 ore di camminata, che la fonte era la stessa e che l'unica differenza era quanto era vecchia e sporca la fontana da cui si attingeva l'acqua. Il secondo giorno abbiamo fatto una bellissima camminata fino al lago di Molveno. Il panorama era stupendo e il pomeriggio, nonostante l'aria fredda e l'acqua gelida abbiamo fatto il bagno e siamo andati sul pedalò. Il terzo giorno abbiamo affrontato in modo serio le tematiche legate al cibo con la preparazione di un cartellone. Il quarto giorno abbiamo fatto una camminata più impegnativa con due guide alpine a indicarci il percorso fino alla croce del monte Fausieur. Purtroppo poco dopo il pranzo ha iniziato a piovere e al ritorno ci siamo bagnati parecchio. A mio parere le attività serali sono state le parti più belle della giornata, tra queste ricordo molto bene "reazione a catena" e "italia's got talent". L'ultimo giorno abbiamo realizzato degli spot sulle tematiche affrontate il terzo giorno che ora troverete su YouTube intitolati "food stories". Durante il ritorno abbiamo fatto una deviazione per visitare un castello che ospitava un museo sulle armi dal medioevo fino alla prima guerra mondiale, veramente stupendo. Grazie a questa esperienza abbiamo imparato inoltre a convivere tutti assieme, a condividere il cibo con gli altri e, anche se ci conoscevano già tutti, a scoprirci un po' di più a vicenda. Infine, voglio ringraziare a nome di tutti Don Matteo, il cuoco Stefano, tutti gli animatori e Gigi, che nonostante la "tenera" età sprizza energia da tutti i pori!!

Giuseppe Pulcini

...AL MARE

Adolescenti tra cultura, spiritualità e spiaggia

Il campo estivo per adolescenti quest'estate si è tenuto a Lignano Sabbiadoro dal 20 al 24 luglio e ha visto partecipi circa cinquanta ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni.

Durante quest'esperienza sono stati trattati a squadre il tema del dominio e della fratellanza attraverso una riflessione sul valore di tali aspetti per i singoli gruppi, che hanno elaborato un confronto e commento finale. Per la preghiera e i momenti di gruppo è stato utilizzato un libro scritto da Papa Francesco (Laudato si) per discutere di ambiente e casa comune.

Nel giorno centrale della vacanza abbiamo visitato la città di Trieste dove, durante la mattinata ci siamo recati alla Risiera di San Sabba, luogo di grande importanza storica poiché è stato scenario degli orrori della deportazione ebraica durante il periodo nazista. Con l'aiuto di una guida abbiamo potuto immedesimarci in coloro che furono portati in questo luogo e comprenderne l'importanza della memoria. Visitare questi luoghi vuoti, tristi e con una strana atmosfera, sentendo le storie di coloro che ci sono passati, ha permesso a ognuno di noi di riflettere e ricordare ciò che è stato quel periodo storico.

Dopo il pranzo e qualche momento di pausa ci siamo divisi nelle sei squadre già precedentemente formate per intraprendere un gioco organizzato con lo scopo di conoscere e scoprire Trieste in modo interessante e diverso da una normale visita guidata. Ad ogni squadra è stato quindi assegnato un percorso da compiere, una specie di caccia al tesoro il cui obiettivo era raggiungere i più importanti monumenti della città.

Il gioco si è concluso con un quiz per testare il nostro livello di attenzione e ciò che della città ci era rimasto maggiormente impresso, il tutto sotto il cocente sole del molo di Trieste.

La sera ci è stata invece riservata una piacevole sorpresa che ci ha permesso di condividere un'esperienza mai vissuta prima che ci ha concesso di rafforzare il gruppo. Nonostante qualche spoiler e le voci di corridoio sull'identità del programma della serata, tutti ma proprio tutti hanno saputo ammirare e apprezzare la scelta di visitare l'osservatorio astronomico di Trieste. Divisi in due gruppi abbiamo sia potuto utilizzare il delicato e affascinante telescopio situato nell'Osservatorio Astronomico di Trieste sia condividere alcuni momenti sdraiati con il naso in su per ammirare la grande quantità di costellazioni visibili dalla località di Basovizza. Durante l'ultima sera di permanenza al mare ci è stata data la possibilità di vivere uno dei massimi momenti di condivisione e coesione di gruppo della vacanza: nonostante le fastidiose raffiche di vento e le candele che sembravano non voler restare accese e alimentando un piccolo falò abbiamo celebrato la Santa Messa sotto le stelle e in riva al mare. Dopo le preghiere dei fedeli da noi scritte, i canti accompagnati dalla chitarra e qualche lettura mal riuscita si è potuto fare un bagno in mare nonostante le condizioni meteorologiche un po' sfavorevoli e poi asciugarsi intorno al falò chiacchierando con nuovi e vecchi amici.

Queste esperienze sono state, a nostro parere le più significative, oltre a queste, la vacanza è stata ricca di altri momenti di condivisione, di divertimento e di conoscenze che ci hanno aiutato a creare gruppo e crescere. Ringraziamo infine il Don e i nostri educatori che ci hanno premesso di partecipare a questa vacanza.

Sara, Alessandro, Federico, Fabio





UN MURALE PER SAN FILIPPO NERI

Intervista a WizArt autore dell'opera per l'oratorio

Oggi ho avuto la possibilità di conoscere William Gervasoni più noto con lo pseudonimo di Wiz, un ragazzo di Scanzorosciate, attivo nel campo del writing e graffitismo da più di sedici anni e autore dell'opera "State buoni se potete" svolta durante la festa dell'oratorio sul muro adiacente alla segreteria del nostro oratorio.

Ciao William, come hai conosciuto quest'arte e quando hai cominciato a praticarla?

Ho cominciato ad interessarmi al mondo del graffitismo circa sedici anni fa, nell'ormai lontano 1999 quando anche nel nostro territorio cominciavano ad apparire queste strane fusioni di lettere e colori. Grazie ad amici che già praticavano quest'attività ho avuto la possibilità di poter provare questa strana sensazione la quale oggi è diventato il mio lavoro. I lunghi tempi di apprendimento e perfezionamento della tecnica di disegno con gli spray non mi ha mai demotivato anzi ogni piccolo miglioramento era un grande stimolo per proseguire.

Quando hai pensato di far diventare questo hobby una professione?

Inizialmente alternavo questa mia passione alla mia professione lavorativa, poi con il passar del tempo aumentavano sempre di più le richieste retribuite per la realizzazione di graffiti e non riuscendo a conciliare lavoro e hobby ho deciso nel 2013 di dedicarmi completamente al mondo dei graffiti trasformando con grande entusiasmo la mia passione in lavoro.

Parlaci della tua ultima opera realizzata qui in oratorio. Da dove nasce l'idea? Qual è il significato?

L'idea è nata dopo un confronto con il curato dell'oratorio Don Matteo Cella soprattutto per la scritta "state buoni se potete" motto celebre di S. Filippo Neri nel quale riuniva i ragazzi. Ho deciso di rappresentare in uno stile che si riconduce al fumetto i tre edifici secondo me più caratteristici di Nembro, inoltre ho rappresentato tre Wiz boys, dei ragazzi stilizzati che pensano e praticano varie attività creative inerenti la vita dell'oratorio. L'intero disegno si va a concludere con il ritratto di S. Filippo Neri, il quale con il suo sguardo raccoglie tutto quel che ho rappresentato. Per quanto riguarda la scritta ho deciso di mantenere uno stile che si collegasse al murales svolto con i ragazzi durante il cre.

I graffiti spesso vengono disprezzati e considerati un'attività che può portare al vandalismo. Vedo che tu hai fatto di quest'arte una disciplina formativa tra i ragazzi, come il breve corso svolto durante il cre di quest'anno. Quali sono secondo te le potenzialità racchiuse in quest'arte?

Nell'immaginario comune si ha l'impressione che il graffitato sia un ragazzo di strada appartenente a una gang criminale cosa del tutto irreali. I graffiti come tutta la Street Art hanno grandi potenzialità: poter esprimersi in posti pubblici, lanciare messaggi visibili a tutti oltre che abbellire muri grigi e zone periferiche dando loro modernità, vivacità e vitalità. Trovo grande soddisfazione nell'avvicinare i giovani che già conoscono i graffiti ma non sanno quel che si nasconde dietro; il rispetto verso l'ambiente in cui vengono realizzati i murles, verso il tempo, la fatica, le spese e l'artista stesso che realizza l'opera sono per me i principi fondamentali del graffitismo. Una testimonianza è il graffito realizzato con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado sul tema del rispetto nel quale il protagonista è un Wiz boy che pensa la parola respect.

Qual è il tema che più ti piace trattare? Qual è lo stile di rappresentazione che utilizzi?

Uno dei temi che affronto con più piacere è la lotta contro il razzismo, argomento di grande attualità per l'Italia e l'Europa, a tal fine ho recentemente disegnato il ritratto di Gandhi e Mandela. Nella maggior parte dei graffiti inserisco dei piccoli omini stilizzati rappresentati spesso con un fumetto in cui è inserito un pensiero a tema, che ho chiamato Wiz boys e che caratterizzo con vari colori della carnagione.

La varietà di colori con la combinazione degli stessi in una scritta elaborata quasi incomprensibile, abbinati all'impatto globale della forma e dei dettagli dell'evoluzione della mia tag sono i miei principali obiettivi dell'opera. Spesso mi piace disegnare in free style e ciò consiste nella capacità di inventare al momento che è uno sfogo totale dell'immaginazione.

Ale Travelli



DA TRIESTE A SARAJEVO PASSANDO PER KRAVICA

Curry Clan Alzano-Nembro in viaggio:

Reduci dall'avventura nazionale dello scorso anno, serviva un progetto altrettanto singolare per provare almeno a pareggiare il bagaglio di esperienze intasate a San Rossore.

Il nostro itinerario ha iniziato a prendere forma già in primavera, quando abbiamo intrapreso un percorso di preparazione attraverso approfondimenti sui principali temi e incontri con personalità che si sono occupate della causa durante e dopo la guerra che ha caratterizzato la zona dei Balcani dal 1991 al 1995 circa. Questa è ricordata soprattutto per essersi concentrata nei territori della Bosnia Erzegovina con Sarajevo fra i suoi teatri principali. La sfida si profilava difficoltosa: "siete pazzi a pensare di poter decifrare una realtà come quella bosniaca in soli dieci giorni"- ci diceva un militare dell'ONU. Indubbiamente non avevamo una simile pretesa. L'obiettivo, soprattutto per i primi sette giorni, era quello di immergerci in un contesto sociale scombussolato dalle vicende belliche come il paesino di Kravica, nella Repubblica Srpska (la porzione serba della Bosnia). Stanziati nella scuola del paese, avevamo una doppia vita: per lo più di conoscenza la mattina (che poteva cominciare anche alle 5 del mattino per scampare alla canicola), grazie a incontri con personalità attive sul territorio e visite a Srebrenica; il pomeriggio invece indossavamo il costume da animatori per una folla

di bambini e ragazzi smaniosi di giocare. Poco importava il gioco, i nuovi arrivati erano sufficienti a renderli euforici. E la gioia che erompeva da quei bambini risultava per noi travolgente, ricordo predominante di questa esperienza.

Lasciato il villaggio, ci siamo spostati in centro a Sarajevo, ospitati da una scuola cattolica, dove ci siamo congiunti a un gruppo di Modena che aveva appena terminato un campo parallelo al nostro. Due giorni di visita della città, dalle moschee alle bancarelle, ed era già ora di tornare in Italia.

Sono stati dieci giorni veramente intensi, ma dalla nostra avevamo una pattuglia nazionale Agesci che si occupava di ogni minuzia organizzativa... O almeno ci provava: dopotutto da scout ci si arrangia!

Ad ogni modo, conoscere direttamente i luoghi e soprattutto le persone che hanno vissuto la guerra è stato decisivo, non solo un arricchente valore aggiunto, per cercare di capire l'intricato mondo serbo-bosniaco-croato e le sue dinamiche. Se la Route Nazionale ci ha dato modo di apprezzare la nostra comunità nei termini macroscopici di cui è costituita, questo viaggio ci ha costretti a voltarci e a guardare fuori dal nostro cerchio, a prendere seria consapevolezza di una realtà complessa, vicina all'Italia ma non agli italiani, o comunque a troppo pochi.

Pit



rassegna di film di qualità al #nuovosanfilipponeri

8 ottobre

Mia Madre di Nanni Moretti

15 ottobre

Io Arlecchino di Matteo Bini e Giorgio Pasotti

22 ottobre

Youth, Giovinezza di Paolo Sorrentino

29 ottobre

Noi e la Giulia di Edoardo Leo

5 novembre

Famiglia Belier di Eric Lartigau

12 novembre

The Imitation Game di Morten Tyldum

19 ottobre

Whiplash di Damien Chazelle

26 ottobre

La teoria del tutto di James Marsh

proiezioni il giovedì alle 21.00
con introduzione alla visione
www.teatrosanfilipponeri.it

